

La Chiesa italiana in cammino verso il Giubileo 2025

Iniziativa in Lombardia, 18 giugno 2024

Ringraziando dell'invito vorrei iniziare con l'immaginare alcuni appuntamenti che Papa Francesco indica nella Bolla di Indizione del Giubileo Ordinario 2025: «Nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest'anno celebrerà i 1700 anni della dedicazione [...]. Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare [...] L'Anno Santo [...] nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025. Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore»¹.

Dietro alle parole che usiamo comunemente spesso accade che si nascondano immagini mentali assai differenti così, per un approfondimento riguardo la parola 'Giubileo' rimando al sito ufficiale che con un linguaggio semplice ne racconta la storia². Vorrei, però, raccogliere con voi due elementi essenziali per cercare di riconoscerne la concretezza e l'interesse che hanno con la vita di ciascuno. Perché facciamo quello che facciamo? Perché può essere importante anche per me, il Giubileo?

Pellegrinaggio

«Le prime esperienze di pellegrinaggio – scrive Massimo Pavanello sulle pagine della rivista *Vocazioni* – risalgono a quando l'uomo, da nomade, divenne sedentario. In quella era, emerse l'esigenza di ritualizzare la sepoltura e di farne un polo da significato attrattivo. Tali luoghi ricordavano a ciascuno il proprio destino»³.

Il pellegrinaggio – in altre parole – ha a che fare con il senso, con quel senso della vita cui molte ricerche nell'ambito giovanile evidenziano

1 FRANCESCO, *Spes non confundit*, 6.

2 www.iubilaeum2025.va

3 M. PAVANELLO, «Cammina! Vocazione e pellegrinaggio» in *Vocazioni* 3 (2024), 21.

crescere nelle nuove generazioni. Lo potremmo sintetizzare con un accresciuto desiderio di spiritualità⁴ che lascia affiorare domande esistenziali⁵. Si tratta di una ricerca legata ai grandi temi della vita: il dolore, la sofferenza, la morte, l'amore, le scelte per i quali anche noi adulti forse rischiamo di aver perso le parole. Che cosa abbiamo da dire a riguardo? Camminare insieme, viaggiare, può essere esperienza di vagabondi che rimangono alla superficie delle cose ma può essere occasione di cercare insieme una direzione, un senso per scoprire l'anelito profondo che tutti portiamo nel cuore: «In fondo – insegna Benedetto XVI nella sua enciclica sulla speranza cristiana – vogliamo una sola cosa, la vita beata, la vita che è semplicemente vita, semplicemente felicità»⁶.

Porta

Senso, destinazione... Il Giubileo è attraversare la Porta Santa; è un attraversare una soglia, un passaggio che costringe a domandarsi che cosa ci sia oltre. Qui si intreccia un altro elemento che nella nostra cultura esige considerazione perché rischia di smarrirsi. Si tratta del futuro che la nostra immaginazione considera sempre in direzione orizzontale sulla linea – se ancora così possiamo dire – del tempo. Dietro quella porta si spalanca l'orizzonte verso il Futuro con la maiuscola che è la destinazione che la fede nel Cristo Risorto – è lui la Porta, ci insegna il Vangelo di Giovanni (Gv 10,10) – ci invita. Si tratta della Gerusalemme Nuova, del Paradiso, di quel Regno dei Cieli la cui venuta i credenti invocano ogni giorno perché abitati dal desiderio che questa terra somigli sempre di più al Cielo... «Come in Cielo, così in terra» (Mt 6,10). E questo desiderio – ne siamo certi – abita l'intimo di tutti le persone perché il Cielo è il luogo della Misericordia Infinita dell'infinito amore di Dio. E tutti sappiamo per esperienza che la vita e la storia si fanno nella direzione dell'amore e si disfano nella direzione contraria⁷.

Le Chiese d'Italia

In data 24 novembre 2023 il Dicastero per l'Evangelizzazione ha tenuto un incontro per i delegati delle Diocesi Italiane per il Giubileo 2025. Nella

4 Cf. R. BICHI, «La spiritualità e la religione: due termini, due concetti?» in BIGNARDI P. – SIMEONE, D. (a cura di), (D)io allo specchio. Giovani e ricerca spirituale, Milano 2022, 13-23.

5 Cf. P. BIGNARDI, *Metamorfosi del credere. Accogliere nei giovani un futuro inatteso*, 6.

6 BENEDETTO XVI, *Spe salvi*, 11.

7 Cf. P. TEILHARD DE CHARDIN,

riunione «è stato evidenziato il ruolo del Delegato per il Giubileo 2025 quale referente diretto per il Dicastero per l'Evangelizzazione con le diocesi locali per tutto ciò che concerne l'organizzazione, la diffusione e la trasmissione d'informazioni concernenti gli eventi giubilari: in particolare, è stata indicata la responsabilità del Delegato per quanto riguarda la promozione e la pubblicizzazione degli eventi giubilari in Diocesi così come l'organizzazione del pellegrinaggio diocesano».

Nelle Chiese d'Italia sta nascendo fermento di proposte ed iniziative che potranno essere raccontate anche sul portale della Conferenza Episcopale Italiana (www.chiesacattolica.it). Il calendario ufficiale degli eventi giubilari www.iubilaum2025.va si sta via via riempiendo; può essere consultato tramite il portale o la *app* dedicata.

L'indicazione offerta è un'ottima occasione per organizzare il pellegrinaggio a Roma, il passaggio della Porta Santa non solo come un evento ma come un itinerario dalla 'periferia' al 'centro' e dal 'centro' alla 'periferia'. Del resto, tale dinamica ha un sapore squisitamente evangelico. Nel prossimo anno liturgico leggeremo il racconto di Luca che è strutturato proprio su questo schema di cammino dalla Galilea a Gerusalemme e da Gerusalemme verso i confini della storia.

«Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato [...]. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo»⁸.

don Michele Gianola
m.gianola@chiesacattolica.it

⁸ FRANCESCO, *Spes non confundit*, 25.